

A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

**Ricorso ex art. 700 c.p.c. dipendente Augenti Cosimo + 7 -
Costituzione in giudizio - Mandato difesa all'Avv. Terruli
Francesco e Avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale.**

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno 26 (ventisei) del mese di febbraio, alle ore 09.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori :

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA

3. Angelo DI CORRADO (a.g.)

4. Maria T. CONTE

5. Fedele PIGNANELLI (a.g.)

6. Francesco MATARRESE (a.g.)

7. Alberto MESSINESE (a.g.)

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO (con diritto a voto)

9. Giulio VINCI (con diritto a voto)

Assiste il Direttore Generale dell'Azienda ing. Francesco Lucibello.

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il sig. Semeraro Raffaele

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visto il ricorso ex art. 700 c.p.c. promosso dai dipendenti Augenti Cosimo, Vozza Antonio, Giosa Rocco, Litta Giuseppe, Fornaro Vincenzo, Paglionico Francesco, Scialpi Cataldo e Castellano Rosario, rappresentati e difesi dagli Avv.ti Vittorio De Rosas e Carmelo Stefanelli, inteso ad ottenere la sospensione, in via cautelare, dell'inquadramento nella qualifica di addetto movimento e traffico dei dipendenti risultati vincitori del concorso interno per la copertura di n° 8 posti di addetto movimento e traffico, indetto con deliberazione n° 180/1997 e la condanna dell'AMAT al pagamento delle spese di lite;
- preso atto che il Pretore adito ha fissato l'udienza di discussione per il giorno 5 marzo 1998;
- ritenuto di doversi costituire in giudizio, in quanto sussistono validi e fondati motivi di opposizione;
- atteso, pertanto, di poter affidare mandato difensivo all'Avv. Francesco Terruli, con studio in Martina Franca e all'Avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale;
- visto il D.P.R. n° 902/1986, in quanto applicabile;
- visto il bilancio di previsione 1998;
- visto lo Statuto aziendale;
- a voti unanimi e con il voto consultivo favorevole del Direttore Generale

DELIBERA

- di costituirsi in giudizio nel procedimento ex art. 700 c.p.c. promosso dai dipendenti Augenti Cosimo + 7 per la causale di cui in narrativa;
- di affidare mandato difensivo, congiunto e disgiunto, all'Avv. Francesco Terruli, con studio in Martina Franca (TA) e all'Avv. Olimpia Cimaglia, Capo Area Legale dell'Azienda;
- di porre la presuntiva spesa di £ 1.000.000, a titolo di acconto per fondo spese, a carico del bilancio di previsione 1998 alla voce di Mastro "Consulenze professionali, spese legali e giudiziali" del Gruppo "Spese per prestazioni di servizi".

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



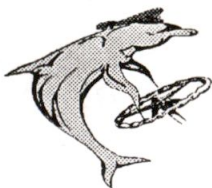
IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il **26 FEB. 1998**

IL SEGRETARIO
Del Consiglio di Amministrazione
A. M. A. S.
(Semerari Raffaele)



Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Codice Fiscale 00146330733 - Reg. Imprese di TA n° 13361

Taranto, li 2/marzo/1998

Prot. n° : Dir/ 605/98

Raccomandata a mano

Spett./le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Palazzo Latagliata

TARANTO

p.2. M. 3.3.98

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 26 febbraio 1998, contrassegnate con i seguenti numeri cronologici:

- Del. nn° 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Francesco Lucibello)

Avv. VITTORIO DE ROSAS
C.so A. De Gasperi, 310
70125 BARI
Tel. 080/5022566 - Fax 080/5022569
E-Mail: v.derosas@teseo.it
P. IVA 05019920726

Avv. CARMELO STEFANELLI
C.so A. De Gasperi, 310
70125 BARI
Tel. 080/5022566 - Fax 080/5022569
E-Mail: c.stefanelli@teseo.it
P. IVA 05019920726

3554/92

quota

STUDIO LEGALE
Avv. CARMELO PALAGIANO
Via Mazzini, 57-Tel/Fax 099/4525677
74100 TARANTO
Cod. Fisc. PLG CML 59H04 A662E
P. IVA 01848720734

PRETURA DI TARANTO

SEZ. LAVORO

RICORSO EX ART. 700 CPC

MANDATO
Avv. CARMELO STEFANELLI
VITTORIO DE ROSAS

Vi conferisco ampio mandato a rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio nonché di quelli eventuali d'appello, opposizione o di esecuzione con facoltà altresì di farvi sostituire, transigere, conciliare e deferire interrogatori e giuramenti decisori. Ratifico fin d'ora il vostro operato.

Seggio domicilio TARANTO
C.so MAZZINI, 57

In favore dei Sigg.ri Augenti Cosimo, Voza Antonio, Giosa Rocco, Litta Giuseppe, Fornaro Vincenzo, Paglionico Francesco, Scialpi Cataldo e Castellano Rosario, rappresentati e difesi dagli Avv.iti Vittorio De Rosas e Carmelo Stefanelli con studio in Bari al C.so A. De Gasperi 310 ed elettivamente domiciliati presso lo studio dell'Avv. Carmelo Palagiano in Taranto alla Via Giuseppe Mazzini n 57, giusta mandato a margine del presente atto

Premessa

Espongono i ricorrenti di essere tutti dipendenti dell'AMAT di Taranto (Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto).

In esecuzione della delibera n.180 del 16.07.1997 del C.d.A., l'Amministrazione indicava un concorso interno per la copertura di nn. 8 posti di addetto movimento e traffico (liv. 4 ex CCNL 20.06.86 nell'Area movimento e traffico del ruolo organico del personale AMAT), per titoli ed esami.

Il concorso, da espletarsi in osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento A.P. dell'AMAT (adottato con deliberazione n.92/94), prevedeva lo svolgimento di due prove scritte ed un colloquio orale tendenti (art. 4 del bando) "ad accertare l'attitudine, la competenza e la preparazione del candidato".

Depositate in Cancelleria

IL 13 FEB. 1998

CANCELLIERE

13 FEB. 1998
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO

Augenti Cosimo
Voza Antonio
Giosa Rocco
Litta Giuseppe
Fornaro Vincenzo
Paglionico Francesco
Scialpi Cataldo
Castellano Rosario
SONO AUTENTICI

Stefanelli Carmelo

La prima prova scritta veniva fissata, con comunicato dell'Ente del 20.11.1997 a firma del Presidente della Commissione, Ing. Francesco Lucibello, il giorno 30.11.1997, alle ore 10,00 presso i locali dell'Arsenale della Marina Militare di Taranto.

I candidati ammessi a partecipare alla prima prova scritta erano in tutto 47, ai quali era consentito, essendo previsto lo svolgimento di calcoli matematici, l'uso di calcolatrici elettroniche, ma senza alcuna possibilità di utilizzare testi.

La prova aveva inizio alle ore 11,30 per concludersi alle ore 14,00 dello stesso giorno, domenica.

L'indomani mattina, alle ore 8,30 l'Azienda affiggeva presso i locali di via C. Battisti l'esito della prima prova con l'indicazione dei dipendenti ammessi allo svolgimento della seconda, che di lì a qualche giorno si teneva regolarmente, come da bando di concorso.

Con comunicazione del 11.12.1997, a firma del Presidente della Commissione Ing. F.co Lucibello, l'Azienda indicava i candidati ammessi a sostenere la prova orale, fissata per le ore 10,00 del giorno 17.12.1997, presso la sede dell'AMAT in via Cesare Battisti.

Con atto del 17.12.1997, l'Amministrazione esaminatrice formulava la graduatoria finale, con l'indicazione dei dipendenti risultati vincitori del concorso de quo.

Gli odierni ricorrenti -nessuno dei quali ammesso a sostenere la seconda prova scritta- lamentano, tuttavia, che la prima prova iniziale sarebbe stata invalida

perchè inficiata da irregolarità verificatesi non solo nel corso della prova medesima, ma già presenti *ab initio* nello stesso bando, tali da far risultare invalido l'intero concorso.

- In particolare, l'art. 4 del predetto bando, nell'indicare che la prima prova scritta sarebbe consistita nella soluzione, da parte del candidato, di quesiti predisposti dalla commissione su appositi stampati, con scelta tra diverse risposte alternative, non aveva minimamente indicato il modo ed i criteri attraverso cui sarebbero stati attribuiti i punteggi ai diversi candidati.

Tale circostanza è poi risultata di particolare gravità, in quanto ha falsato l'andamento della prova scritta.

La commissione giudicatrice, infatti, solo pochi minuti prima dell'inizio della prova medesima indicava ai presenti le modalità di attribuzione dei punteggi, che però non venivano intese da tutti i concorrenti, ed in particolare da quelli seduti nelle ultime file, mancando in sala un impianto di amplificazione.

Da ciò, evidentemente, è derivato un grave nocumento per i candidati; ed infatti, poiché i punteggi da assegnare erano 2 per ogni risposta esatta, 0 per ogni mancata risposta e -1 per ogni risposta sbagliata, è evidente come molti candidati – ignari di tali criteri – siano poi incorsi in errori, che altrimenti non avrebbero commesso, essendo cosa ben diversa, ovviamente, omettere di dare una risposta piuttosto che formularne una errata.

I ricorrenti, in particolare, senza questo equivoco, avrebbero ottenuto un punteggio diverso e probabilmente superiore rispetto a quello conseguito dai concorrenti ammessi al prosieguo del concorso.

- Va poi aggiunto che gli odierni istanti sostengono che durante lo svolgimento della prova la commissione autorizzava i candidati ad apportare correzioni ai propri elaborati, apponendo dei "cerchietti" sulle risposte ritenute errate, per poter poi "barrare" quelle esatte.

Tale possibilità di correzione, com'è noto, è palesemente inammissibile, perché in contrasto con il principio del c.d. "segreto sulla identità degli autori" che è proprio di ogni concorso.

Costantemente, la Giurisprudenza -anche amministrativa- ha evidenziato che gli elaborati concorsuali non possono presentare correzioni, cancellature e quant'altro che, traducendosi in segni di possibile riconoscimento del candidato, sono inammissibili e costituiscono causa di inammissibilità della prova.

- Va poi osservato che la prova *de qua* si sarebbe svolta senza la necessaria serietà e rigore propri delle aule concorsuali; ed infatti, sebbene la commissione avesse fermamente inibito l'uso dei telefoni cellulari, pena l'esclusione dal concorso, ripetutamente gli odierni ricorrenti ne hanno udito lo squillo e visto l'utilizzo durante la prova con ogni intuibile conseguenza; di talché, meglio avrebbe fatto la commissione giudicatrice a non limitarsi ad invitare i candidati a spegnere i "cellulari" ordinandone, piuttosto, la consegna presso di sé.

- Inoltre, la commissione medesima —di cui non si conosce alcun formale atto di nomina- risultava composta da cinque membri -di cui quattro interni all'Azienda ed uno solo esterno- fra cui nessun rappresentante sindacale.

Ciò, indubbiamente, costituisce una grave mancanza perché in contrasto con le norme in materia, soprattutto con quelle relative alla contrattazione collettiva del luglio 1976 e con gli Accordi del 12.07.1985, in tema di rappresentanza sindacale.

In particolare, l'art. 3 del CCNL del 23.07.1976 (qui allegato) prevede espressamente la presenza di un rappresentante sindacale, con funzioni consultive nelle Commissioni di concorsi per promozioni ed avanzamenti.

Analogamente, anche l'art. 3 dell'Accordo del 12.07.1985 (ugualmente allegato al presente atto), ribadisce come indispensabile la presenza, in funzioni consultive, di un rappresentante sindacale nell'ambito delle commissioni di concorso.

Ne consegue, che essendo stata esclusa, nel concorso de quo, la presenza di un sindacalista, la condotta della Commissione giudicatrice non può ritenersi valida, perché in contrasto con le innanzi richiamate norme.

A tal proposito giova sottolineare che la presenza del rappresentante sindacale sarebbe stata necessaria anche per quanto attiene il requisito della terzietà delle commissioni esaminatrici rispetto ai candidati.

Occorreva, cioè, che a giudicare i dipendenti fossero stati soggetti estranei all'Amministrazione e non alti dirigenti della stessa, o, quanto meno, si ripete,

che fra i componenti della commissione fosse stato inserito un esponente sindacale.

Tale assenza ha comportato anche la violazione del principio di trasparenza a cui è sempre tenuta la P.A. e ciò anche in ragione del fatto che al momento di aprire le buste degli elaborati, per procedere alla loro correzione, non è stato consentito a nessuno dei concorrenti di essere presente, anche solo tramite propri rappresentanti sindacali.

- Tale circostanza risulta ancor più precipua, in quanto uno degli odierni ricorrenti, il sig. Augenti Cosimo, avendo inoltrato all'Amministrazione regolare istanza, (che si allega) subito dopo aver appreso di non essere stato ammesso a svolgere la seconda prova scritta, per poter prendere visione dei propri elaborati ed aver contezza degli errori ascrittigli, non ha avuto, a tutt'oggi alcun riscontro dall'Azienda senza alcuna apparente giustificazione di tale condotta.
- E' incontestabile, quindi, che la mancanza di un rappresentante sindacale nella commissione giudicatrice costituisce circostanza elemento tale da inficiare la regolarità della prova, e ciò anche in relazione alla ulteriore circostanza che i tempi in cui l'Amministrazione ha proceduto alla correzione degli scritti e alla pubblicazione della relativa graduatoria sono stati estremamente ristretti.

Ed infatti, conclusasi la prova alle h.14,00 di domenica 30.11.97, il giorno dopo alle h.8.30 erano stati già affissi presso la sede aziendale gli esiti degli scritti,

con indicazione analitica, per ciascuno dei 47 concorrenti, delle risposte esatte, di quelle errate e di quelle non date.

Quindi in un arco di tempo estremamente limitato, la commissione è riuscita a correggere gli elaborati, come detto, di 47 concorrenti, per un complessivo numero di circa 1600 quesiti, predisponendo, contestualmente, sia i verbali che la relativa graduatoria.

Da quanto precede, dunque, non v'è dubbio che sia evidente il *fumus boni iuris* nella condotta tenuta dall'Azienda nella vicenda che ci occupa.

Per quanto attiene, invece, il *periculum in mora*, (ed il conseguente grave pregiudizio per i ricorrenti) sarà sufficiente osservare in questa sede che il concorso *de quo* aveva ad oggetto l'attribuzione di otto posti di addetto movimento e traffico; tale concorso, previsto ex CCNL del 20.06.1986, è stato bandito dall'Azienda Amat dopo circa vent'anni dal precedente e non ne è previsto nessun altro per il futuro, anche lontano.

Conseguentemente, i ricorrenti hanno tutti irrimediabilmente perso ogni possibilità di essere ammessi, per il tempo che rimarranno in servizio, a partecipare ad un concorso che preveda l'assegnazione degli stessi posti di addetto movimento e traffico.

E' immediatamente intuibile, inoltre, il rilevante danno economico che i ricorrenti sopporteranno dall'ingiusta preclusione a ricoprire i posti banditi in concorso, il cui riconoscimento e la cui quantificazione sarà anche oggetto

dell'instaurando giudizio di merito, per l'annullamento del concorso e dei relativi atti, nonché per il conseguente risarcimento dei danni.

Pertanto, in virtù di tutto quanto innanzi detto, vengono qui di seguito rassegnate le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia l'On.le Pretore adito, inaudita altera parte, sussistendone i presupposti di legge di cui all'art. 700 ss. C.P.C. ed attesa l'urgenza, così provvedere in via cautelare:

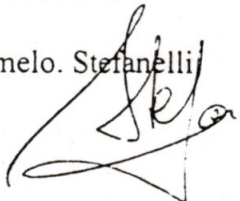
1. Sospendere in via cautelare l'inquadramento nella qualifica di addetto movimento e traffico, livello IV dei dipendenti risultati vincitori della graduatoria del 17.12.1997 a firma del Presidente Ing. Francesco Lucibello, prevista ai sensi dell'art. 7 del bando di concorso di cui in narrativa;
2. Condannare, infine, l'AMAT, in persona del legale rappresentante pro tempore, al pagamento di spese, diritti ed onorari del presente giudizio.

In via istruttoria si chiede di ordinare all'AMAT, in persona del legale rappresentante pro tempore, l'esibizione di tutti elaborati svolti dagli odierni ricorrenti in occasione della prova scritta del 30.11.1997, nonché degli atti di nomina della commissione giudicatrice del concorso, dei verbali della commissione giudicatrice attinenti alla predetta prova e le relative graduatorie.

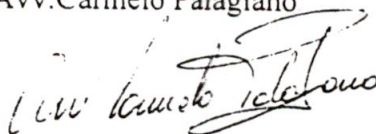
Si deposita e si porge in visione la documentazione come da indice del fascicolo.

Bari, li 27.01.1998

Avv. Carmelo Stefanelli

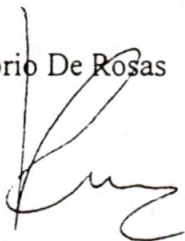


Avv. Carmelo Palagiano



avvocato
(SCHIENIATARIO)

Avv. Vittorio De Rosas



Il Pretore

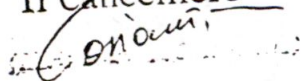
letto il ricorso;

F I S S A

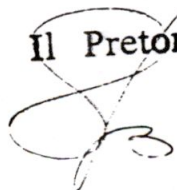
all'udienza di discussione per il giorno 5.2.98
ore 9,30 ordinando alle parti di comparire per-
sonalmente. Dispone che il ricorso e il presente
decreto siano notificati al convenuto, a cura del-
l'ufficere, entro 10 giorni dalla data odierna.

Taranto, li 10.2.1998

Il Cancelliere



Il Pretore



URGENTE

Copia conforme all'originale

Taranto 12 FEB. 1998



IL CANCELLIERE

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

(Giovino Mauro)

A.M.A.T. - TARANTO	
Prot. Arrivo n. 1600	
16 FEB. 1998	
Dirigente Ammin.vo	☐
Area Informatica	☐
Area Legale	☒
Area Personale	☐
Area Movimento	☐
Area Tecnica	☐
Ufficio Ragioneria	☐
Ufficio Prod. del Traffico	☐
Ufficio Segreteria	☐
Ufficio Contratti	☐
C. di A.	

CORTE DI

SEZIONE DISTRETTO DI TARANTO - NOTIFICAZIONI

Ad istanza di io sottoscritto

perito ufficio.

ho notificato di A.M.A.T.

AZIENDA PER LA MOBILITA' NELL'AREA DI TARANTO
IN PERSONA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE PRO TEMPORE
in Taranto CESARE BATTISTINI n. 657

mediante consegna di copia e all'originale

3 mani.

a mani dell'impiegato

VITO TAMBURRANO
ASSISTENTE UNIP
CORTE DI TARANTO DI LEGGE
SEZIONE DISTRETTUALE DI TARANTO